

# Donare il sangue, per gli immigrati il problema è la lingua

*Un ostacolo per i medici per fare l'anamnesi del volontario. Sabato festa regionale Avis in piazza Ferretto*

Raffaele Rosa

MESTRE

Donare il sangue, un gesto che può salvare una vita, ma che resta ancora molto distante dalla cultura degli italiani, soprattutto tra la popolazione giovanile. A Mestre sono 60 anni che l'Avis comunale si dà da fare per promuovere la cultura della donazione, con tutti i mezzi, in ogni occasione. E sabato prossimo, 15 giugno, organizza la Festa Regionale del Donatore con una serie di iniziative che avranno come teatro il cuore di Mestre, piazza Ferretto. Nel 2012 sono state raccolte circa 230mila unità di sangue in Veneto, 133 mila sono i soci. Di questi 5mila solo dell'Avis comunale di Mestre. Una realtà sempre più simile a quella delle grandi metropoli per il suo tessuto sociale che sta cambiando radicalmente e con esigenze,



anche sul piano della donazione, che variano di continuo. «L'aumento della popolazione immigrata in città incide anche sulle esigenze - spiega il presidente dell'Avis Comunale Roberto Cerruti - Loro sono culturalmente propensi a donare il sangue, e sarebbe molto utile per curare i loro conterranei, per una questione di

compatibilità biologica, ma sono ancora pochi quelli che lo possono fare per due problemi soprattutto: il primo riguarda la lingua. Una barriera che i medici e i trasfusori non riescono a superare quando si tratta di fare l'anamnesi dei candidati donatori. Il secondo è proprio il loro sangue che spesso porta con sé malattie ereditarie che non consentono la donazione e trasfusione a terzi». In Veneto solo poco meno del 2% sono donatori immigrati. Ma sabato per l'Avis vuole essere soprattutto una festa, con i bambini protagonisti e nel ricordo di Gaetano Zorzetto, per anni presidente provinciale dell'Avis. In programma dalle 16 animazione, giochi ed esibizioni musicali per tutti i gusti. E tra queste anche un pò in informazione su come diventare donatore di sangue e sull'importanza di esserlo e diventarlo.

© riproduzione riservata

